

## Sulla strada – Rassegna stampa 9 novembre 2012



Gianluca Fazzolari

*Il mio ricordo di Antonello risale al giorno in cui lo incontrai per la prima volta qualche anno fa... mi pare fosse il 2005 o il 2006... al Convegno della Polizia Locale di Riccione... un "omaccione" dalle braccia tatuate innamorato della sua professione che, nel frattempo, era divenuta una missione... condividendo con tutti i compagni di giubba, di qualsivoglia colore ed amministrazione, il suo sapere ed il suo immenso cuore...*

*...nel Suo ultimo scritto ci ha chiesto perdono per aver fallito... no caro amico, il fallimento non è stato tuo, ma Nostro, di TUTTI NOI... che non abbiamo saputo starti vicino... Siamo noi che in questo momento chiediamo a te, ovunque tu sia, di perdonarci...*

*Arrivederci Antonello sarai per sempre con noi, gli Uomini come te non si dimenticano...*

### LA NOTIZIA CHE MAI AVREMMO VOLUTO RIPORTARE

#### Milano, agente della polizia locale si suicida nella sede del comando

**L'agente, 51 anni sposato e padre di due figli, è stato trovato dai colleghi poco prima delle**

**7**

**nel suo ufficio in piazza Beccaria. Si è tolto la vita con la sua pistola d'ordinanza: ignoti i motivi**

09.11. 2012 - Un agente della polizia locale di Milano è stato trovato morto questa mattina nella sede della centrale in piazza Beccaria. L'uomo, 51 anni, sposato con una collega e padre di due figli, si è sparato nel suo ufficio con la pistola d'ordinanza ed è stato trovato poco prima delle 7 dai colleghi di turno. Il vigile era una sorta di leggenda fra i giovani compagni di lavoro per la sua abilità nel riconoscere le auto rubate e i telai clonati. Da qualche anno lavorava in ufficio al reparto radiomobile. Uomo burbero ma buono, lo ricordano i colleghi, brusco ma disponibile e generoso. In mattinata è stata diffusa una nota degli assessori Chiara Bisconti (Personale) e Marco Granelli (Sicurezza e polizia locale): "Esprimiamo, a nome anche di tutta la giunta, il nostro cordoglio e un profondo dolore alla famiglia dell'agente di Polizia locale mancato stanotte, in particolare alla moglie, anch'ella nostra valida collaboratrice, e alle figlie. A loro il nostro sentito abbraccio. Il nostro pensiero va anche a tutti gli uomini e donne della polizia locale che in queste ore piangono la perdita di un collega molto amato e molto rispettato, che ha sempre mostrato professionalità e passione per il suo lavoro".

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

#### Vigile suicida, Mastrangelo: "Un grande innovatore, ci mancherà"

**"Era un innovatore, grazie a lui la polizia locale di Milano, dagli anni '90 eccelle in Italia, nello studio dei falsi documentali", dichiara il comandante della polizia locale Tullio Mastrangelo a proposito di Antonino Giovanni Di Mauro, l'agente che nella notte è morto suicida**

09.11.2012 - "Era un innovatore, grazie a lui la polizia locale di Milano, dagli anni '90 eccelle in Italia, nello studio dei falsi documentali - dichiara in una nota il comandante della polizia locale Tullio Mastrangelo a proposito di Antonino Giovanni Di Mauro, l'agente che nella notte è morto suicida nel suo ufficio presso il comando di piazza Beccaria -. Il mio pensiero va alla moglie, anche lei agente di polizia, alle figlie e ai colleghi. Di Mauro era molto stimato da tutti fin da quando era entrato in servizio a Milano, il 4 ottobre del 1982. Sapeva farsi amare e rispettare dai colleghi. Non si tirava mai indietro di fronte al lavoro", conclude Mastrangelo.

Fonte della notizia: milanotoday.it

---

### **"Perdonatemi, ho fallito". La lettera trovata sul pc del vigile suicida**

**L'agente di polizia locale, 51 anni, lascia moglie e due figlie piccole. Sul suo pc trovata una lettera in cui spiega le cause del suicidio**

09.11.2012 - Una lettera struggente, in cui l'uomo scriveva di "aver fallito", è stata trovata nel pc dell'agente di polizia locale, Antonino Giovanni Di Mauro, morto suicida nella notte tra giovedì e venerdì a Milano, in piazza Beccaria. Il 51enne era in forza all'Unità centrale informativa. Lascia moglie e due figlie. L'uomo è stato trovato dai colleghi riverso nel proprio ufficio, in centrale, con un colpo di pistola (foro piccolo) al petto, intorno alle 7 di venerdì. Subito sono stati chiamati i soccorritori del 118 e gli uomini della questura, ma era troppo tardi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

---

### **Vigile si spara negli uffici della centrale**

MILANO 09.11.2012 - Un agente della Polizia locale di Milano è stato trovato morto questa mattina nella sede della centrale in piazza Beccaria. L'uomo, 51 anni, sposato con due figli, si è sparato nel suo ufficio ed è stato trovato poco prima delle 7 dai suoi colleghi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

---

### **Milano. Nella notte un agente della Polizia locale si è ucciso nel suo ufficio di Piazza Beccaria**

**Pisapia: "Notizia dolorosa. Vicinanza alla famiglia e ai colleghi". I messaggi di cordoglio**

MILANO, 9 novembre 2012 - Stanotte un agente della Polizia locale si è ucciso nel suo ufficio di Piazza Beccaria. Aveva 51 anni e lascia una moglie e due figlie piccole. E' stato trovato stamane, intorno alle 6.45, dai colleghi che prendevano servizio. Il Comune di Milano e la Polizia locale chiedono il massimo riserbo nel rispetto della famiglia. Una bruttissima notizia ha aperto oggi la mia giornata: un agente della nostra Polizia, una persona a noi vicina, si è tolta la vita e anche se non possiamo conoscere fino in fondo le ragioni di un gesto così definitivo, è chiaro che non può essere che il segno di una profonda disperazione. Sono profondamente addolorato e in questo momento così triste ci stringiamo in un forte abbraccio alla famiglia dell'agente Di Mauro e ai suoi colleghi della Polizia Locale" ha dichiarato il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia. "Esprimiamo, a nome anche di tutta la Giunta, il nostro cordoglio e un profondo dolore alla famiglia dell'agente di Polizia locale mancato stanotte, in particolare alla moglie, anch'essa nostra valida collaboratrice e alle figlie. A loro il nostro sentito abbraccio. Il nostro pensiero va anche a tutti gli uomini e donne della Polizia locale che in queste ore piangono la perdita di un collega molto amato e molto rispettato che ha sempre mostrato professionalità e passione per il suo lavoro". Così si esprimono gli assessori Chiara Bisconti (Personale) e Marco Granelli (Sicurezza e Polizia locale) sulla morte dell'agente Antonino Giovanni Di Mauro, 51 anni sposato con una collega della Polizia locale e padre di due bambine. "Era un innovatore, grazie a lui la Polizia locale di Milano, dagli anni '90 eccelle in Italia, nello studio dei falsi documentali, - dichiara il comandante della Polizia locale Tullio Mastrangelo - Il mio pensiero va alla moglie, anche lei agente di polizia, alle figlie e ai colleghi. Di Mauro era molto stimato da tutti fin da quando era entrato in servizio a Milano, il 4 ottobre del 1982. Sapeva farsi amare e rispettare dai colleghi. Non si tirava mai indietro di fronte al lavoro", conclude Mastrangelo.

Fonte della notizia: mi-lorenteggio.com

**Un gioco da ragazzini che però è un reato****Documenti falsi per bere e ballare****Segnalata alla procura minorile di Bologna: sono tantissimi a "truffare" come lei  
Quindicenne perde il portafogli e viene smascherata: tre carte d'identità per entrare in discoteca**

di Andrea Rossini

RIMINI 08.11.2012 - Falsifica i documenti per entrare in discoteca e farsi servire alcolici. La ragazzina, segnalata alla procura minorile di Bologna, non è la sola adolescente ad adottare lo stratagemma senza pensare alle conseguenze, ma è la prima ad essere smascherata. Tutto è nato da una sua distrazione: lo smarrimento del portafogli. Dentro pochi spiccioli, ma un mistero, almeno per il cittadino che l'ha ritrovato per strada. L'uomo non ha potuto fare a meno di notare l'anomalia: all'interno c'erano infatti tre diverse carte d'identità intestate ad altrettante, di 15, 16 e 18 anni, ma con apposta la stessa fotografia. Nel restituirlo ha segnalato la circostanza in questura e la polizia ha disposto degli accertamenti. Gli agenti hanno così scoperto che dietro alla tripla identità della studentessa (in realtà una liceale quindicenne riminese) non si nascondevano loschi traffici, né la volontà di commettere reati, ma soltanto un'abitudine più diffusa di quanto si possa credere tra i giovanissimi: falsificare i documenti per poter accedere a locali notturni e discoteche con il limite dei 16 anni o solo per poter acquistare bevande alcoliche al supermercato o al pub (bisogna avere la maggiore età). Un fenomeno già segnalato alla polizia amministrativa da qualche "buttafuori" che ha notato il moltiplicarsi di ragazzini pronti a spacciarsi per maggiorenni. Stavolta però i poliziotti hanno toccato con mano quello che finora era soltanto un sospetto. A un occhio esperto la contraffazione dei due documenti d'identità falsi, intestati ad amiche più grandi, appare evidente. Diverso è l'effetto che però possono fare al buio di un locale, alla vista di un addetto alla sicurezza o di un barman: la ragazzina (o chi per lei) si è servita infatti di uno scanner e per riprodurli ha provveduto anche a plastificarli. A sconcertare gli agenti, però, sono state le risposte dei giovanissimi avvicinati, con assoluta discrezione, nel corso della breve indagine: «E' una cosa che fanno in tanti». Prima di rendere conto del suo comportamento al Tribunale dei minorenni, che valuterà il da farsi, la quindicenne ha fatto i conti della madre, informata della "bravata" al momento della restituzione della carta d'identità: quella vera.

Fonte della notizia: [corriereromagna.it](http://corriereromagna.it)**LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: SUBENTRA AD IZZO, APPENA DIMESSOSI****Polizia, Marangoni nuovo vicecapo vicario****Dopo l'indagine sugli appalti al Viminale la nomina dell'ex questore di Milano e Padova**

09.11.2012 - Alessandro Marangoni è il nuovo vice capo vicario della polizia. Marangoni, 61 anni, goriziano, figlio di un carabiniere, subentra al posto del prefetto Nicola Izzo che si è dimesso dall'incarico dopo la vicenda del dossier sulle presunte irregolarità negli appalti del Ministero dell'Interno.

IL PROFILO - Marangoni, attualmente direttore centrale delle risorse umane del Ministero dell'Interno, è stato nominato prefetto prima di assumere il nuovo incarico. Nella sua lunga carriera in polizia, Marangoni è stato capo-gabinetto alla questura di Napoli, nei primi anni del Duemila, quando questore era Nicola Izzo. Poi ha guidato le questure di Padova e Milano. E' entrato nella Polizia di Stato nel 1972, ha prestato servizio presso la Scuola di Polizia Giudiziaria di Brescia e, ricoprendo diversi incarichi, presso le Questure di Verona, Torino e Napoli. Dal 1992 al 1996, è stato in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia. Nominato Questore nel 2002, ha diretto dapprima la Questura di Gorizia, dal gennaio 2005 la Questura di Padova e dall'agosto 2008 la Questura di Palermo. Si era insediato a capo della Questura di Milano il 1 novembre 2010. La decisione è stata approvata dal Consiglio dei Ministri di oggi.

Fonte della notizia: [corriere.it](http://corriere.it)

---

### **La morte di Raciti, Speciale in un video: «Sono innocente, lo dicono le carte»**

NAPOLI 09.11.2012 - «Sono Antonio Speciale e sono stato accusato, ingiustamente, della morte dell'ispettore Raciti. Dico ingiustamente perché so, nella mia coscienza, di essere innocente. Non ho commesso quell'omicidio di cui sono accusato e le carte lo dimostrano pienamente». Inizia così il breve video-messaggio pubblicato su Youtube dal giovane Antonino Speciale, processato e condannato sia in primo che in secondo grado per la morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti durante i disordini avvenuti intorno lo stadio "Massimino" di Catania il 2 febbraio 2007 durante il derby calcistico fra la squadra etnea e il Palermo. Il prossimo 14 novembre a Roma, davanti alla Corte Suprema di Cassazione, V Sezione Penale, si terrà l'udienza sui due ricorsi presentati dai due imputati condannati Antonino Speciale, appunto, ma anche dall'altro imputato Daniele Micale, per l'uccisione dell'ispettore di polizia. Due giorni prima, lunedì 12 novembre sempre a Roma, Speciale e i suoi legali terranno una conferenza stampa. La difesa di Speciale, "guidata" dall'avvocato Giuseppe Lipera, ha sempre «sostenuto che la morte dell'ispettore è avvenuta per una mera disgrazia, in quanto venne investito da un fuoristrada della polizia che si muoveva in retromarcia, circostanza questa che emerge, inconfutabilmente ed incontrovertibilmente, dagli atti del processo».

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

---

### **Incidenti stradali, 75,7% dei morti al volante sono adulti**

#### **In cinque anni ridotta mortalità tra gli under 30**

ROMA, 09 NOV - In Italia il maggior numero di vittime per incidente stradali è costituito da persone adulte.

In particolare, prendendo in considerazione solo i conducenti, coloro cioè che hanno il controllo del veicolo e quindi la responsabilità più o meno diretta sugli incidenti, si scopre che oltre il 75,7% dei decessi è riconducibile a persone di età superiore ai 30 anni. E' quando emerge da un'indagine condotta dal portale Sicurauto.it che analizza i recenti dati diffusi da Aci-Istat sui sinistri stradali. Nonostante le campagne mediatiche contro le stragi del sabato sera e l'assunzione di alcol e droga al volante, quello che emerge da questa analisi è una prospettiva completamente differente: basti pensare che, infatti, secondo i dati Aci-Istat sugli incidenti stradali, presentati a Roma la settimana scorsa, i conducenti under 30 deceduti nel 2011 rappresentano il 24,3% del totale.

Altro dato interessante riguarda la diminuzione della mortalità di chi si trova al volante: se si prende in considerazione il periodo 2006-2011 è possibile notare infatti che a fronte di una diminuzione del 42% dei decessi tra gli under 30, è di appena il 22,3% quella che riguarda le persone adulte (di età superiore ai trent'anni). Nel solo 2011 - si legge ancora - sono morti ben 2.035 over 30, contro i 655 giovani con meno trent'anni di età. "Tutto questo - precisa Claudio Cangialosi, direttore di Sicurauto.it - porta l'attenzione sulla necessità di concentrarsi sulla promozione di una sicurezza stradale 'trasversale', che sia per tutti. Si rischia infatti, a livello politico e mediatico, di distorcere l'attenzione sul reale problema: le famiglie. Serve ripartire con una vera cultura della sicurezza stradale se si vogliono raggiungere risultati a breve termine. Se l'Italia avesse attivato una politica di educazione stradale 'trasversale', il nostro Paese avrebbe centrato l'obiettivo UE 2010 (-50% morti sulle strade), mentre ci siamo fermati a un -45,6%".

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Mortalità da incidente stradale: le statistiche non dicono tutto**

di Tiziana Lugaresi - Responsabile Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada- Sede di Forlì-Cesena

09.11.2012 (Comunicato stampa) - Le statistiche ufficiali sembrano confermarlo inequivocabilmente: a livello nazionale, il numero delle vittime da incidente stradale è in

flessione. L'Italia pur non avendo raggiunto l'obiettivo imposto dall'UE: 50% di morti in meno, entro il 2010, si è posta con il suo 45,6 in meno, al 14° posto della media europea. Non è così nella nostra provincia, da sempre individuata, insieme a quella di Ravenna e di Rimini, come area a rischio maggiore della media regionale, che nel 2011 ha addirittura aumentato del 7,1% il numero dei sinistri e del 15,4% il numero delle vittime. (Dati raccolti dall'Osservatorio Il Centauro ASAPS) A questi dati già di per sé allarmanti va aggiunta la considerazione che si tratta di numeri che non rappresentano la reale dimensione del problema, perché fanno riferimento, (secondo il metodo ufficiale Istat), unicamente alla mortalità sopravvenuta entro 30 giorni dall'impatto. Non vengono considerati coloro che muoiono dopo quel "termine", senza tener conto che, sempre più spesso, per il miglioramento dei sistemi di primo e pronto soccorso e per i progressi nei settori della anestesiologia e della rianimazione, la fine può sopraggiungere dopo mesi ed anni dall'evento traumatico. Ma sempre di vittime della strada si tratta. Alla luce di tali considerazioni appare più centrata la ricerca, che il Servizio di Epidemiologia dell'Area Vasta romagnola sta conducendo ed i cui risultati saranno resi noti con il nuovo anno, in quanto i dati provenienti dalle diverse fonti saranno integrati con quelli contenuti nel Registro di Mortalità Regionale, dove ogni decesso è correlato alla relativa causa di morte, compresa ovviamente quella da incidente stradale. Ne deriverà certamente un quadro più esaustivo. Ma per capire la complessità e la vastità della sofferenza umana e le sue ricadute sociali, occorre andar oltre al computo di chi muore per affrontare il grande capitolo delle gravi disabilità acquisite. Si tratta di una dimensione non sufficientemente indagata, né tanto meno portata all'attenzione pubblica. Le gravi cerebrolesioni acquisite rappresentano un problema sanitario e sociale di grande rilevanza per la drammaticità degli esiti disabilitanti ed il devastante impatto in ambito sociale e familiare oltre che per l'enorme impiego di energie e di risorse economiche in fase acuta e per la riabilitazione ed assistenza nel lungo periodo, Ma così poco se ne parla. e per di più mancano studi di corretta rappresentatività a livello nazionale su questo aspetto di così grande rilievo. Anche a livello della nostra regione che pure ha istituito un Registro delle Gravi Cerebrolesioni acquisite, le informazioni non sono ancora complete," in quanto il registro, come tutti i nuovi strumenti, necessita di un periodo di consolidamento per garantire qualità e completezza dei dati rilevati."(Regione Emilia Romagna. Contributi n°61. Gli incidenti Stradali in Emilia Romagna) Qual'è il numero di persone che sopravvivono in condizioni di minima coscienza e di stato vegetativo a seguito dei traumi riportati sulla strada? Quanti acquisiscono un'epilessia post traumatica od una grave disabilità motoria? Cosa sappiamo di loro e cosa sappiamo dei loro famigliari, segnati da pesantissime ripercussioni sul piano dell'equilibrio psichico, psicobiologico ed immunitario? I famigliari rappresentano le vittime indirette dell'evento traumatico come dimostrano alcuni studi sul rapporto tra il "Post Traumatic Stress Disorder" e l'aumento di malattie fisiche e di rischio di morte nei componenti delle famiglie coinvolte; studi che rimangono però patrimonio della comunità scientifica senza ottenere la necessaria divulgazione. La scarsa letteratura in merito riconferma ancora una volta la poca attenzione e l'approccio parziale alla drammatica realtà dell'incidentalità stradale e delle sue conseguenze su un'ampia fascia di popolazione ancor oggi relegata in una condizione di marginalità sul piano politico, sociale e della giustizia. Ma è quanto mai necessario che proprio coloro che hanno dovuto far i conti nel proprio percorso di vita con gli effetti di un evento violento, drammatico, e spesso irreversibile, trovino la forza e gli strumenti per colmare tale vuoto culturale e riproporre con forza le ragioni del proprio impegno, affinché la guerra silenziosa e sanguinaria che si compie sulle nostre strade abbia un giorno non lontano a cessare.

Fonte della notizia: [cesenatoday.it](http://cesenatoday.it)

---

**Incidenti stradali, i dati del rapporto Aci-Istat 2011. Cala il numero delle vittime  
I mesi più caldi si confermano quelli con maggiore mortalità. I dati analizzano il  
fenomeno dei sinistri da tutti i punti di vista: la fascia d'età più colpita è stata quella  
dai 30 ai 54 anni. Nel 2010 i decessi erano stati 59**

LECCE 08.11.2012 - Sono stati diffusi i dati del rapporto Aci-Istat sui sinistri stradali nel 2011. I numeri indicano che l'Italia non ha centrato l'obiettivo che l'Unione Europea si era posta già nel 2010, cioè la diminuzione del 50 per cento delle vittime anche se comunque sono calti gli incidenti (-2,7%), i morti (-5,6%) e i feriti (-3,5 %) rispetto ai dodici mesi precedenti. Nello

specifico della provincia di Lecce - la tabella è consultabile e scaricabile in basso - sono stati 2334 gli incidenti, 3771 i feriti, 38 i morti. Un calo netto rispetto al 2010, quando le vittime furono 59 (35 invece nel 2009). Il maggior numero dei sinistri, 651, è avvenuto nel capoluogo con 1042 feriti e 6 decessi. Spicca il dato di Porto Cesareo, con 3 vittime. L'analisi di Aci ed Istat sviscera da ogni angolazione il fenomeno: per quanto riguarda i mesi "neri" è stato agosto quello con il numero più alto di morti, 6, poi maggio con 6, luglio con 4 e giugno con 3. Il giorno peggiore è stato il martedì, con 10 decessi, seguito dal lunedì con 8., poi il sabato con 6. La fascia oraria più sensibile si è verificata da mezzanotte alle 6 del mattino. La velocità è stata la presunta causa che ha ucciso di più, nel 32 per cento dei casi di incidenti mortali. La distrazione e il non rispetto della segnaletica incidono per il 19 per cento ciascuna. Analizzando la tipologia dei sinistri, si nota che il maggior numero di sinistri (1347), di morti (13) e di feriti (2227) si è registrato negli incidenti "frontali-laterali", mentre le classi di età più colpite sono quella tra i 30 e i 54 anni (18 vittime) e quella da 65 in poi (11 decessi). "I dati dimostrano come le nostre strade diventino ogni anno più sicure - ha affermato il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani - ma c'è ancora tanto da fare: gli incidenti derivano da una scarsa cultura degli utenti della strada e Aci ha definito un sistema di formazione continua con nuovi programmi per il conseguimento della patente, corsi di guida sicura, attività di educazione dei genitori per l'uso dei seggiolini, servizi specifici per le utenze deboli. Va poi sottolineato che i sinistri sono diminuiti del 22 per cento in dieci anni ma le tariffe Rc-auto non hanno seguito lo stesso andamento. Per consentire un ribasso delle polizze, Aci ha presentato al governo un progetto di legge in grado di ridurre del 40 per cento i costi a carico delle famiglie, contrastando soprattutto il fenomeno delle frodi: speriamo veda presto la luce".

Fonte della notizia: [lecceprima.it](http://lecceprima.it)

---

### **Passeggero senza casco? Ne risponde chi guida**

#### **Lo stabilisce la cassazione confermando la condanna a un anno per omicidio colposo e violazione delle norme sulla circolazione stradale inflitta dalla Corte d'appello di Palermo a un 48enne**

Chi è alla guida di una motocicletta deve sempre far rispettare al passeggero l'obbligo di indossare il casco. Lo sottolinea la quarta sezione penale della Cassazione confermando la condanna a un anno per omicidio colposo e violazione delle norme sulla circolazione stradale inflitta dalla Corte d'appello di Palermo a un 48enne. L'imputato era finito sotto processo dopo un incidente: egli era alla guida di una motocicletta e la passeggera, che non indossava il casco, era caduta e morta per le lesioni riportate. La Suprema Corte (sentenza n.43449 depositata oggi) ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'imputato, nel quale, tra l'altro, si rilevava che la "responsabilità del conducente per il mancato rispetto da parte del passeggero dell'obbligo di indossare il casco è prevista solo in caso di minorenni". Di diverso avviso i giudici di piazza Cavour, che, invece, hanno sottolineato che "correttamente" all'imputato è "stato addebitato l'omesso controllo dell'uso del casco da parte della passeggera".

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

### **Movida e caos, scoppia la rivolta a Chiaia I residenti: «Notti insonni, basta degrado»**

di Melina Chiapparino

NAPOLI 09.11.2012 - La movida divide Chiaia. Il quartiere simbolo del by night, deve fare i conti con centinaia di denunce dei residenti, esasperati dal «commercio notturno malato della zona» come si legge nelle lettere inviate al Comune, alla municipalità competente e alla Procura della Repubblica.

Oramai è scontro aperto tra abitanti e imprenditori della notte. Due fazioni opposte che si sono costituite in comitati con legale al seguito per contendersi il cuore pulsante della mondanità cittadina. Al centro della bagarre è l'area dei vicoletti, un intreccio di stradine ricolme di localini e baretto, comprese tra via Carlo Poerio e vico Cavallerizza.

Se quelle stradine, costellate dai luoghi di ritrovo più in voga della città, attraggono fiumi di giovani e non, dall'altro lato ci sono i residenti che non riescono più a dormire e vivere nelle loro case travolte dalla movida.

«L'area dei vicoletti è diventata invivibile a causa degli abusi dei locali che occupano illecitamente marciapiedi e strade, utilizzano fioriere e paletti stradali come base d'appoggio per i tavoli, lasciano ogni genere di rifiuto in strada e diffondono musica ad alto volume fino a tarda notte». A sferrare il primo colpo contro la movida «selvaggia» è Pellegrino De Cicco, amministratore di un condominio di via Bisigano che, pochi giorni fa, ha riunito rappresentanti, abitanti e amministratori di 30 condomini distribuiti sui vicoletti per costituire il Comitato in difesa della vivibilità della zona.

In cima alla lista dei problemi esposti dagli abitanti, compare la musica alta diffusa sino a tarda notte, il caos di automobili e motorini parcheggiati abusivamente nelle stradine e il degrado dovuto a bottiglie abbandonate sui marciapiedi, cocci rotti e persino vomito, escrementi e urina ben visibili all'indomani delle sbornie smaltite tra i vicoli. Non mancano le segnalazioni degli abitanti che affermano di aver visto coppie fare sesso tra i vicoletti, all'ombra di cassonetti dei rifiuti.

Ai disagi si aggiunge il dramma se tra le famiglie in protesta ci sono anziani e disabili. «La musica alta diffusa nei locali sottostanti la mia abitazione fa vibrare il pavimento e impedisce di dormire al punto che nessuna badante riesce a stare in casa per più di un mese» spiega Raffaele Iannone che si prende cura di sua moglie, colta da un ictus 5 anni fa. «Non riusciamo a riposare, la confusione e la musica alta durano dal pomeriggio a notte inoltrata, anche io sono dovuto andare dal neurologo» afferma l'uomo che ha raggiunto un record con quasi 100 denunce persino documentate con foto, depositate dal 2009.

Sul fronte opposto è nato il Comitato Baretto Ferrigni. «Bisogna fare una differenza tra locali rispettosi e non, per questo dodici esercizi di via Ferrigni si sono uniti- afferma Francesco Musella, avvocato del Comitato in difesa dei baretto- si tratta di esercizi tutti in regola che vogliono liberamente esercitare i loro diritti. 'Via Ferrigni è pedonale e avrebbe bisogno di un piano di regolamentazione e qualificazione da parte del Comune - afferma Emilio Di Marzio, esponente del PD schierato a sostegno del Comitato Ferrigni- non si tratta di investire economicamente ma stabilire regole concertate coi residenti e pretendere standard qualitativamente alti per arredi e occupazioni di suolo, ad esempio con l'utilizzo di tende fonoassorbenti per attutire i suoni».

«Ci arrivano almeno quattro segnalazioni al mese da parte dei residenti dei vicoletti che giriamo alla polizia municipale- afferma Fabio Chiosi, presidente della I Municipalità- quell'area patisce gravi disagi e per questo avevamo proposto al Comune orari più ristretti per i locali, suggerendo di non sfiorare la mezzanotte in settimana e l'una nel week end ma non siamo stati ascoltati e attualmente vige un'ordinanza sperimentale che permette l'apertura fino alle 3 di notte, noi come municipalità riteniamo fondamentale il diritto alla vivibilità di quei vicoli densamente popolati».

Fonte della notizia: ilmattino.it

---

### **Salvò una famiglia in Abruzzo, arrestato per spaccio clandestino**

**L'uomo si era gettato in un canale per trarre in salvo tre persone. La Cancellieri gli concesse un permesso di soggiorno di 6 mesi per motivi umanitari**

di Chiara Sarra

09.11.2012 - Acclamato come eroe nemmeno un mese fa, arrestato per spaccio oggi. Così Adou Abderrahim, il clandestino che ha salvato una famiglia dopo un incidente d'auto, si è "giocato" il permesso di soggiorno concessogli solo venti giorni fa dal ministro Cancellieri. La storia era finita su tutti i giornali: la notte tra il 13 e il 14 ottobre scorso, il 48enne marocchino aveva visto un'auto sbandare e finire in un canale di scolo a San Benedetto dei Marsi (L'Aquila) e non aveva esitato a gettarsi in acqua traendo in salvo una famiglia, tra cui un bambino di 5 anni. Poi era fuggito perché clandestino, ma la sua identità era stata svelata e i media chiesero per lui un permesso di soggiorno. Il Viminale concesse un permesso di sei mesi per motivi umanitari. Ma la vita "pulita" di Adou è durata decisamente poco: ieri è stato trovato insieme a un altro uomo nella stazione di Avezzano durante normali controlli mentre spacciava cocaina. E a casa sua, dove abitava col fratello, aveva altri 20 grammi di droga. "È stato arrestato

nonostante il fratello si sia assunto la responsabilità del possesso della droga", racconta il suo avvocato, "Le forze dell'ordine seguivano il fratello. Voglio sperare per lui che non c'entri nulla con questa vicenda". Già in passato l'uomo aveva ricevuto un decreto di espulsione per una condanna per droga.

Fonte della notizia: [ilgiornale.it](http://ilgiornale.it)

---

**Inchiesta Ros, chiesta condanna a 26 anni per Ganzer  
E' imputato con altre persone per presunte irregolarità nell'operazione antidroga sotto copertura condotte tra il 1991 e il 1997 da un gruppo all'interno del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma**

MILANO, 9 novembre 2012 - Il sostituto procuratore generale di Milano Annunziata Ciaravolo ha chiesto 26 anni di carcere per Giampaolo Ganzer. L'ex comandante dei Ros, ora in pensione, è imputato con altre persone per presunte irregolarità nell'operazione antidroga sotto copertura condotte tra il 1991 e il 1997 da un gruppo all'interno del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma. Il pg ha chiesto nel corso della sua requisitoria condanne comprese tra gli otto e i 25 anni e sei mesi per gli altri imputati.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

**SCRIVONO DI NOI**

**Nomade ucciso al posto di blocco Arrestati tre presunti complici Fuggivano dopo colpo in tabaccheria**

NAPOLI 09.11.2012 - A tempo di record gli agenti del compartimento di polizia stradale della Campania e Molise e del commissariato di Giugliano hanno arrestato i tre nomadi che avevano partecipato alla sparatoria contro la polizia due notti fa lungo l'asse mediano all'altezza di Giugliano. Nella circostanza fu ucciso un giovane rom da un poliziotto della stradale. I tre arrestati sono Negio Salkanovic, di 41 anni, Walter Seferovic, di 34 e Zdravko Hadzovic, di 24. I tre sono residenti presso il campo nomadi di Giugliano. Ora si trovano rinchiusi nel carcere di Poggioreale. Gli investigatori della polizia stradale hanno accertato che i tre rom arrestati con quello ucciso avevano rapinato durante la notte dell'8 novembre una tabaccheria a Santa Maria Capua Vetere. Nella circostanza i malviventi si erano impossessati di un ingente quantitativo di stecche di sigarette, gratta e vinci e schede magnetiche per ricariche telefoniche. Attraverso il sistema di videosorveglianza attivo nella tabaccheria sono stati riconosciuti i 4 malviventi rom giunti a bordo della stessa auto con la quale successivamente hanno forzato il posto di blocco della polizia stradale. Nell'auto si trovavano infatti i tre arrestati più Andrea Hadzovic, 21 anni morto a seguito del conflitto a fuoco con la polizia. La polizia stradale e gli agenti di Giugliano hanno anche ritrovato l'auto utilizzata dai banditi. Era parcheggiata poco distante dal campo nomadi di Giugliano. Successivamente la polizia ha accertato che le targhe applicate alla vettura erano provento di furto. All'interno dell'auto c'erano ancora una trentina di pacchetti di sigarette e alcune schede magnetiche più arnesi atti allo scasso. La polizia sta svolgendo indagini se la banda si sia resa protagonista di altre rapine avvenute negli ultimi giorni.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

---

**In viaggio con la droga coltivata in casa: 44enne arrestato dalla Polizia**

SIENA 09.11.2012 - Si è messo in viaggio con un amico portando con sé fiori di marijuana ricavati dalle piante che lui stesso coltiva in casa ma si è imbattuto in un controllo della Polizia. Gli agenti della Polizia Stradale di Montepulciano, Distaccamento della Sezione senese, intorno alle ore 12.30 di ieri, 8 novembre, stavano effettuando un posto di controllo sulla Firenze – Siena, all'altezza di Monteriggioni, quando hanno deciso di fermare un'autovettura Lancia Ypsilon con due persone a bordo. Durante il controllo il passeggero, un 44enne campano proprietario dell'auto, è apparso stranamente agitato, nonostante non gli venisse contestato alcunché. I poliziotti hanno deciso, pertanto, di approfondire gli accertamenti. L'esperienza e

l'intuito degli agenti ha dato loro ragione quando, fatti scendere i due amici dall'auto, hanno trovato sul cruscotto, dal lato del passeggero, una scatola metallica per sigarette dove erano nascosti alcuni fiori verdi di marijuana, pronti per essere consumati, e un altro quantitativo di stupefacente dello stesso tipo ma di colore marrone. All'interno dell'abitacolo è stato, inoltre, rinvenuto, dentro una bustina di plastica, un seme della stessa droga adatto alla coltivazione di piante. Il tutto, successivamente pesato, per circa 4,11 grammi di sostanze stupefacenti. A quel punto, sia il proprietario dell'auto che il conducente, un uomo di origini casertane di 47 anni, sono stati accompagnati negli uffici della Sezione di Polizia Stradale di Siena per le necessarie verifiche. Subito dopo, tenuto conto dei precedenti penali e di polizia di entrambi e di quanto rinvenuto all'interno dell'auto, gli agenti hanno deciso di procedere alla perquisizione domiciliare. Presso l'abitazione del 44enne, a Rapolano Terme, e in particolare all'interno di un capanno di lamiera chiuso a chiave, hanno trovato tre steli di pianta, per un peso complessivo di 88,79 grammi, che sono stati sequestrati. A seguito di quanto è emerso dalle immediate indagini, verificato che il conducente dell'auto, diverso dal proprietario, non era a conoscenza che a bordo della Lancia Ypsilon vi fosse della droga, e che la perquisizione al suo domicilio ha dato esito negativo, D.M. il 44enne campano, è stato arrestato per detenzione e coltivazione di stupefacenti ai fini di spaccio.

Fonte della notizia: sienafree.it

---

### **Autostrada al setaccio. Posto di Blocco sulla nuova tratta autostradale Siracusa - Catania**

SIRACUSA, 9 novembre 2012 – Come disposto dal Dirigente del Compartimento Polizia Stradale "Sicilia Orientale" Dr. Andrea Spinello ed in ottemperanza agli obiettivi perseguiti dal protocollo d'intesa siglato tra i Ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono stati implementati nuovi piani operativi finalizzati al contrasto di attività illecite perpetrate sulle arterie stradali di pertinenza del Compartimento Polstrada Sicilia Orientale, con una più energica e qualificata presenza di personale della Polizia Stradale sul territorio. Al riguardo si fa presente che nella mattinata del 06.11.2012, sul nuovo tratto autostradale Siracusa-Catania, al chilometro 9+900, in corrispondenza del piazzale A.N.A.S. sito nei pressi dello svincolo di Lentini in Siracusa, è stata pianificata la realizzazione di un apposito servizio congiunto tra personale della Polizia Stradale di Siracusa e dei rispettivi Distaccamenti di Noto e Lentini attuando un posto di blocco, tendente al controllo, alla prevenzione ed al contrasto di eventuali attività delittuose nonché di inosservanze delle norme del codice della strada. Nel corso di tale attività, a cui hanno preso parte n.4 pattuglie della Polstrada di Siracusa - Noto e di Lentini, coordinate dal Comandante della Sezione Polizia stradale di Siracusa, V.Q.A. Dott. Capodicasa, sono stati controllati 46 veicoli; identificate 89 persone; elevate 64 sanzioni amministrative per le violazioni al Codice della Strada, decurtati 160 punti della patente di guida per infrazioni varie (mancato uso cinture di sicurezza, uso del telefonino, altro); 7 veicoli sono stati inoltre sottoposti a fermo amministrativo, ed altrettanti n.7 veicoli sono stati sottoposti a sequestro amministrativo; sono state inoltre ritirate n.11 carte di circolazione e 2 patenti di guida ed effettuate n. 21 interrogazioni presso la Banca dati interforze SDI, a seguito delle quali si accertava che 2 persone si erano poste alla guida del veicolo pur non essendo titolari della prescritta patente di guida, pertanto le medesime venivano denunciate all'Autorità Giudiziaria per il reato di guida senza patente (Art. 116 13° C.d.S.). Nel corso del predetto dispositivo speciale di controllo, personale dell'Ufficio di Polizia Giudiziaria traeva in arresto S.G., di anni 60, pluripregiudicato, per il reato di inottemperanza alle prescrizioni imposte con il decreto di sottoposizione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per anni 3 con obbligo di soggiorno nel Comune di Augusta. Tale avvenuto arresto veniva comunicato al Sostituto Procuratore della Repubblica di turno presso il Tribunale di Siracusa, Dott. Tommaso Pagano il quale disponeva la sottoposizione dell'arrestato agli arresti domiciliari in attesa del processo per Direttissima che, svoltosi il giorno successivo, ne decretava la condanna dell'arrestato il quale veniva sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione, da adempiere quotidianamente, presso il Commissariato di P.S. di Augusta. L'analisi dei risultati ottenuti offre importanti spunti di riflessione e di approfondimento in merito al mancato uso della cintura di sicurezza e, purtroppo, l'annoso e sempre più ricorrente fenomeno di veicoli circolanti senza la prescritta copertura assicurativa RCA. L'uso della cintura di sicurezza,

previsto dall'art. 172 del Codice della Strada, impone l'obbligo di utilizzo delle cinture in fase di marcia al conducente ed ai trasportati, sia dei posti anteriori sia per quelli dei sedili posteriori, su tutti i veicoli che ne sono dotati, salvo i casi di esenzione espressamente richiamati dalla stessa norma. Un errore imperdonabile è quello di ritenere che le cinture di sicurezza servano solo in autostrada e sulle strade extraurbane. In realtà le cinture sviluppano il massimo della loro efficacia fra i 30 e i 110 km/h, con la punta massima di differenza nei dati della mortalità fra i 40 e i 70 km/h, velocità tenuta normalmente all'interno dei centri abitati. Si ricorda che questi nuovi dispositivi di controllo sono un'ottima occasione di prevenzione ed educazione stradale, in modo da rafforzare e diffondere l'idea che, semplicemente, allacciando le cinture, anche quelle posteriori, è possibile salvare la propria vita in caso di incidente stradale. L'attività di controllo sopra enunciata, finalizzata a contrastare e prevenire le attività delittuose, le violazioni al codice della strada, nonché fornire assistenza alle persone in viaggio sulle principali arterie stradali di questa provincia aretusea, verrà periodicamente ripetuta fino al termine della prossima festività natalizie.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

## **PIRATERIA STRADALE**

**Incidente a San Basilio: ubriaco e drogato uccide un 27enne e ferisce la fidanzata. Un morto, Alessandro Ricotti, e la sua fidanzata ferita. Ubriaco e drogato provoca frontale in via Pieve Bovigliana ed è fuggito. Arrestato è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e lesioni colpose**

ROMA 09.11.2012 - Tragedia a San Basilio in via Pieve Bovigliana poco dopo la mezzanotte: una coppia è rimasta vittima di un terribile incidente stradale causato da un uomo ubriaco e drogato. Lei si è salvata riportando diverse fratture e ferite mentre per il suo fidanzato, Alessandro Ricotti, non c'è stato nulla da fare: è morto a causa dell'incidente.

Tutto inizia poco prima, sempre a San Basilio. Siamo davanti a un bar e il conducente di un Fiat Ducato, Luca Petrocchi, che poi risulterà drogato e ubriaco, urta una macchina parcheggiata e la danneggia. Quindi inizia una discussione con il proprietario della vettura danneggiata. Il giovane, probabilmente perché aveva assunto cocaina, marijuana e alcol, fugge per non farsi scoprire in questo stato; ma verrà poi individuato in via Fuminata.

Da qui, la tragedia: la fuga dura pochissimo. All'incrocio successivo, quello tra via Pieve Bovigliana, via Fiuminata e via Morrovalle brucia lo stop e travolge un'automobile, una Fiat Punto su cui ci sono due fidanzati: Alessandro Ricotti al posto del passeggero e la sua fidanzata che guida la Punto.

Il giovane, di soli 27 anni, muore nell'impatto mentre la fidanzata riporta diverse fratture e ferite, sembra sia anche incinta, ma quest'ultimo particolare è ancora da verificare. Quello avvenuto è uno scontro frontale pauroso che ha riecheggiato in tutta la strada e che non ha lasciato scampo al giovane. Il conducente del furgone, invece, non si ferma, non soccorre le sue vittime e scappa, verrà rintracciato dopo dalla Polstrada e risulterà positivo ai test di alcol e droga. Dalla questura fanno sapere, infatti, che nel suo sangue sono state ritrovate tracce di cocaina, marijuana e alcol. Per lui è stata formalizzata l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso e lesioni colpose.

Fonte della notizia: romatoday.it

**Pirata investe dipendente comunale poi si costituisce  
Il 52enne, travolto da una Lancia Musa, è stato ricoverato in ospedale**

MORDANO 09.11.2012 - Pirata per codardia o sbaglio, anche ieri pomeriggio nell'Imolese si è tornato a parlare di sicurezza stradale e di automobilista in fuga dopo aver provocato un incidente. Dopo i fatti di via Pisacane a Imola, quando a fine ottobre un anziano venne travolto e ucciso da un pirata della strada, per circa un'ora ieri è stata Mordano a prestare le sue strade ad uno scenario analogo. A terra, ferito sull'asfalto di via Bacchilega, era rimasto un 52enne dipendente comunale. Aveva appena terminato il turno nell'archivio comunale e stava

rincasando in bicicletta, quando, alle 14.10, una Lancia Musa condotta da una donna di 10 anni più giovane, l'ha travolto senza fermarsi e prestare soccorso. Così, mentre i mezzi del 118 prestavano le prime cure all'uomo, rimasto ferito lievemente e con qualche escoriazione da medicare, le forze dell'ordine lanciavano la caccia all'uomo. Delle indagini si sono incaricati i carabinieri che nel giro di pochi minuti sono riusciti ad identificare il veicolo responsabile dell'accaduto. Proprio mentre i militari si stavano recando presso l'abitazione del proprietario dell'auto, questo si presentava in caserma per assumersi le sue responsabilità. Agli inquirenti la donna ha detto di non essersi accorta sul momento di aver urtato il ciclista. E di essersi presentata in caserma non appena capito di esser stata responsabile dell'incidente. Motivazioni a parte, la donna è stata comunque denunciata per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

## **VIOLENZA STRADALE**

### **Famiglia viaggia in taxi da Roma a Casoria non paga la corsa, picchia e rapina autista** di Marco Di Caterino

NAPOLI 09.11.2012 - In taxi da Roma e Casoria. E giunti a destinazione i passeggeri, una famiglia di sei persone di origine rom, invece di pagare la corsa, hanno picchiato e rapinato il tassista, a cui hanno portato via anche l'automezzo, un pulmino Vito Mercedes. La brutta avventura del tassista romano si è conclusa in ospedale, dove l'uomo è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni. I carabinieri della compagnia di Casoria, hanno fatto scattare le manette per una donna, Anna Javanovic, 25 anni, bloccata nel campo rom di Secondigliano, mentre il costoso automezzo è stato rinvenuto in un viottolo di campagna di via Borsellino, nella prima periferia di Casandrino. L'indagine è stata davvero molto rapida. Dopo la denuncia della vittima, che ha raccontato di aver fatto una sosta nell'area di servizio La Macchia sull'autostrada Napoli-Roma, i militari si sono precipitati nell'autogrill, dove hanno visionato e poi sequestrato le immagini riprese dal sistema di video sorveglianza dell'area di servizio. I fotogrammi hanno consentito ai carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Gianluca Migliozi di individuare con assoluta certezza, l'identità della donna (poi arrestata) grazie all'evidente stato di gravidanza. Ed è scattata la caccia. I militari hanno passato al setaccio tutti i campi rom di Napoli e provincia. Anna Javanovic è stata scovata nel campo nomadi di Secondigliano, quello sorto sulla Circumvallazione esterna nella direzione di marcia Melito-Napoli. Il magistrato ne ha poi disposto la carcerazione presso la casa circondariale femminile di Pozzuoli, in attesa dell'udienza di convalida. La singolare e violenta vicenda ha avuto inizio poco dopo la mezzanotte di ieri, nel parcheggio dei taxi della stazione ferroviaria di Roma Termini. Il tassista è stato avvicinato da un gruppo di rom, formato da tre donne, due uomini e un bambino. Dopo una breve contrattazione per stabilire il prezzo della corsa (circa 500 euro) il gruppo è salito a bordo del furgone a sette posti, che è ripartito in direzione dello svincolo dell'autostrada in direzione Napoli. Durante il tragitto l'automezzo ha effettuato due soste, presso l'autogrill La Macchia e presso quello di San Nicola La Strada. E alle due di notte, nei pressi dello svincolo di Casoria, uno dei due rom ha chiesto al conducente di fermare il taxi per un impellente bisogno fisiologico. Non appena il tassista ha bloccato il pulmino è stato subissato di pugni, scaraventato sull'asfalto e pestato a sangue. Minacciata di morte, la vittima è stata costretta a consegnare cinquecento euro in contanti, la patente di guida, la carta di identità, il cellulare e l'orologio. Poi il tassista è stato centrato da un ultimo potente calcio, e lasciato sulla piazzola di sosta, mentre il gruppo si è allontanato con il pulmino. Mezz'ora dopo, la vittima è riuscita a raggiungere la zona dell'Uci cinema e a dare l'allarme. Ora è caccia aperta agli altri componenti del gruppo di viaggiatori a sbafo con il vizio della rapina.

Fonte della notizia: ilmattino.it

## CONTROMANO

### Contromano su Salerno-Reggio Calabria

#### Tra Atena Lucana e Sala Consilina, urta anche mezzo Polstrada

SALA CONSILINA (SALERNO), 9 NOV - Ha percorso contromano circa cinque chilometri dell'autostrada Salerno Reggio - Calabria e seminato il panico tra gli automobilisti. Fortunatamente l'intervento immediato di una pattuglia della Polstrada ha evitato il peggio. E' accaduto la notte scorsa, nel tratto compreso tra gli svincoli di Atena Lucana e di Sala Consilina, nel Salernitano. L'automobilista, un 42enne, e' stato sottoposto al test per verificare il livello di alcolemico.

Fonte della notizia: ansa.it

## INCIDENTI STRADALI

### Grave incidente stradale in serata a San Leo

09.11.2012 - Un ragazzo di 17 anni residente a Indicatore, si è scontrato con un'auto mentre era in sella al suo motorino e ha riportato gravi ferite. Trasportato al San Donato da un'ambulanza del 118 è stato sottoposto a un immediato intervento chirurgico perché nell'urto aveva riportato l'asportazione della milza. Oltre a questo, nell'incidente ha subito un trauma cranico e facciale nonché la frattura esposta del femore. Nelle prossime ore sarà valutato l'eventuale trasferimento alle Scotte di Siena. E' in prognosi riservata.

Fonte della notizia: informarezzo.com

### Ubrico coinvolto in incidente stradale all'incrocio tra via Gherardi e via Goldoni.

#### Il giovane, neopatentato, aveva superato i limiti stabiliti con un valore superiore a 1,5 g/l.

PRATO 09.11.2012 Questa mattina alle 6.30, la Polizia municipale è intervenuta per i rilievi di un incidente stradale accaduto tra due auto all'incrocio tra via Gherardi e via Goldoni. Nonostante l'orario mattutino, tra le cause dell'incidente sicuramente emerge lo stato di ebbrezza alcolica in cui si trovava il giovane conducente italiano, neopatentato. Gli agenti hanno infatti accertato, prima tramite precursore e poi con alcool test eseguito con etilometro omologato, che il ragazzo aveva superato i limiti stabiliti dal Codice della Strada facendo segnare un valore superiore ad 1,5 g/l.

Per lui è quindi scattato il ritiro della patente di guida ai fini della sua sospensione (in questo caso il Codice prevede un periodo fino a due anni ovvero, addirittura la revoca della patente, se dimostrata un'ulteriore violazione alle norme di comportamento) e la denuncia all'Autorità Giudiziaria. Da questo punto di vista, rischia la multa da 1500 a 6000 euro e l'arresto da 6 mesi ad 1 anno, pene aumentabili di 1/3 per la giovane età del conducente.

Fonte della notizia: ilsitodiprato.it

## CANTIERI STRADALI

### Incidente lavoro: muore investito in cantiere

ORISTANO 09.11.2012 - Un cantoniere della Provincia di Oristano impegnato nei lavori di sfalcatura lungo il ciglio della strada e' stato travolto da un ciclomotore condotto da un ragazzo di 17 anni ed e' praticamente morto sul colpo. Sul luogo e' intervenuta la Polizia stradale ed il personale del 118. L'incidente sulla strada provinciale numero 6 in prossimità della rotonda di collegamento con la circonvallazione di Cabras. L'uomo, Giorgio Murtas, di 59, che lavorava da 30 anni con la Provincia, stava posizionando il cartello di inizio lavori quando il conducente del ciclomotore, forse abbagliato dal sole lo ha travolto. Murtas e' caduto battendo pesantemente la testa ed a nulla sono valsi i soccorsi.

Fonte della notizia: campanianotizie.com

**Si infuria per le multe e martella le auto della Locale**

09.11.2012 - Stressata dalle multe? Forse, anche perché ne aveva prese diverse per alcune infrazioni con la sua motocicletta. Ieri pomeriggio una donna di 45 anni ha martellato senza sosta tre auto di Servizio della Polizia locale, in San Faustino, davanti al comando. Finestrini e parabrezza distrutti, così come cofano e fanale di una delle auto. La donna è stata fermata e portata negli uffici dov'è stata denunciata. In seguito è stata sottoposta ad una serie di accertamenti sanitari.

Fonte della notizia: [bsnews.it](http://bsnews.it)

---

**Minaccia gli agenti, arrestato**

**Si è presentato in caserma per l'obbligo di firma ma si è scagliato contro i poliziotti. E' adesso agli arresti domiciliari**

PALAGONIA 09.11.2012 - Ha minacciato gli agenti che dovevano solo registrare la sua presenza in caserma per l'obbligo di firma, ha dato in escandescenze e per questo è stato arrestato. E' finito in manette Domenico Andrea Vallone, 29 anni, già conosciuto dalle Forze dell'Ordine. I militari della Compagnia di Palagonia lo hanno arrestato per resistenza a Pubblico Ufficiale, violenza e minaccia. Ieri pomeriggio intorno alle 18 l'uomo si è presentato negli uffici di Polizia Giudiziaria ma, senza una ragione precisa se non quella dell'intolleranza verso questa procedura, ha aggredito gli agenti che volevano calmarlo. E' adesso agli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: [catania.livesicilia.it](http://catania.livesicilia.it)

---

**Prende a pugni un vigile: arrestato pregiudicato**

CASERTA 09.11.2012 - Nel pomeriggio di mercoledì la Polizia Municipale ha proceduto all'arresto di un uomo, Pasquale Mingione, resosi responsabile di violenza, minaccia, resistenza e lesioni gravi ai danni di un assistente della stessa Polizia Municipale. L'uomo, invitato dall'assistente a lasciare la Casa Comunale nel cui ingresso ds era introdotto dall'entrata per i dipendenti in piazza Ruggiero, improvvisamente lo aggrediva con un pugno all'orecchio sinistro. Per l'assistente, cui è stata diagnosticata una perforazione post traumatica paracentrale alla membrana timpanica, è necessitato un intervento chirurgico di timpanoplastica. L'uomo, con precedenti specifici, al termine del processo odierno per direttissima è stato sottoposto agli arresti domiciliari fino al 22 novembre prossimo.

Fonte della notizia: [casertanews.it](http://casertanews.it)

---

**Ex pugile ubriaco dà in escandescenze al Pronto soccorso e mette ko due infermieri  
Prima del raid all'ospedale l'uomo aveva cercato di aggredire la ex compagna**

MILANO 08.11.2012 - Ha assestato due poderosi cazzotti, come quando atterrava gli avversari sul ring, a due infermieri del pronto soccorso che cercavano di calmarlo. E' stato bloccato a fatica e arrestato dagli agenti del commissariato di polizia dopo aver seminato il caos all'ospedale di Sesto San Giovanni un ex pugile di 40 anni, S. V., disoccupato, già noto alle forze dell'ordine.

LE VIOLENZE - Giovedì mattina all'alba si è presentato sotto casa dell'ex compagna, terrorizzando lei e la figlia di 10 anni (avuta da una precedente relazione): l'uomo, completamente ubriaco, voleva rientrare nell'appartamento. Mentre la donna avvisava la polizia, l'ex pugile ha raggiunto a piedi il pronto soccorso dell'ospedale dove ha dato in escandescenze. Ha fracassato sedie e lanciato oggetti: due infermieri che tentavano di fermarlo sono stati presi a pugni. Ne avranno per 20 giorni. L'uomo è stato bloccato e ammanettato dagli agenti della polizia. Portato in commissariato e poi in tribunale a Monza, dove il giudice ha convalidato l'arresto, dovrà rispondere delle accuse di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e a incaricati di pubblico servizio e danneggiamento. Il pugile 40enne ha lasciato da tempo l'attività agonistica.

## TECNOLOGIA STRADALE

### I requisiti di sicurezza delle macchine agricole semoventi-motoagricole

#### **L'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali con piano di carico (motoagricole).**

09.11.2012 - Adeguamento dei trattori agricoli o forestali con piano di carico ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro previsti al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Allo stato delle conoscenze attuali i principali sistemi di prevenzione per il ribaltamento utilizzati nei trattori agricoli o forestali con piano di carico (motoagricole) possono essere ricondotti essenzialmente a dispositivi di prevenzione di tipo passivo, ossia interventi finalizzati ad evitare o comunque a ridurre la possibilità che il verificarsi di un evento pericoloso comporti conseguenze per l'incolumità del lavoratore:

- dispositivo di protezione in caso di capovolgimento della motoagricola, ossia una struttura installata direttamente sul trattore, avente essenzialmente lo scopo di evitare o limitare i rischi per il conducente in caso di capovolgimento della motoagricola durante una utilizzazione normale.
- dispositivo che trattiene l'operatore al posto di guida indipendentemente dalle condizioni operative della motoagricola (cinture di sicurezza).

Fonte della notizia: puntosicuro.it

---

#### **Idea Renault: meno consumi grazie ai gas di scarico...**

#### **Il sistema è basato sul "Ciclo Rankine" che permette di convertire l'energia termica in energia elettrica**

09.11.2012 - Alla ricerca di nuove tecnologie per ottenere ulteriori risparmi di carburante. E' la sfida lanciata da Renault Trucks come parte integrante della propria filosofia "All For Fuel Eco", filosofia basata sul Ciclo Rankine avente come scopo il recupero dell'energia direttamente dai gas di scarico per i veicoli Lunga Distanza. Il recupero e riutilizzo di questa energia può ridurre i consumi di diversi punti percentuali. Le Optifuel Solutions sviluppate da Renault Trucks rendono già possibili riduzioni dei consumi fino al 15%. E la ricerca non si ferma, anzi è tutta rivolta a produrre energia elettrica per alimentare componenti elettrici e attrezzature ausiliarie del veicolo, in modo tale da ridurre il consumo di carburante, riducendo il carico sull'alternatore. In pratica i gas di scarico del veicolo viene recuperata e quindi convertita in energia elettrica da un generatore incorporato nella turbina. "Quasi il 30% del carburante contenuto in un serbatoio, viene dissipato sotto forma di calore nei gas di scarico. Questo rappresenta uno spreco totale", spiega Dimitri Lortet, responsabile sviluppo motore. "Il sistema Rankine ci permette di recuperare parte dell'energia contenuta in questi gas di scarico convertendola in energia elettrica". Il sistema Rankine può generare svariati kilowatt di elettricità. "E' importante evidenziare che l'energia di base utilizzata, quella dei gas di scarico, è libera", sottolinea Colin-Yann Jacquin, responsabile prodotto per le energie alternative. In definitiva, il sistema Rankine è capace di ridurre il consumo di carburante di un veicolo Lunga Distanza tra il 5% e il 10%.

Fonte della notizia: repubblica.it